

Notiziario d'informazione sulle attività della Fondazione Serughetti Centro Studi e Documentazione La Porta
viale Papa Giovanni XXIII, 30
24121 Bergamo
Tel. 035.219230 - Fax 035.249880
email: porta@bgonline.it

Reg. Tribunale di Bergamo, n. 1 del 18.1.1984
Direttore responsabile Roberto Cremaschi
Sped. in A.P., art.2, comma 20/c, Legge 662/96,
Filiale di Bergamo
Stampa: **clis**, Seriate (BG), info@clasweb.it

Anno XX, n. 1, gennaio 2003

Agire la pace

Esperienze e pratiche nonviolente nel Novecento

Si parla di guerra, se ne parla molto in questi ultimi anni e si fanno molte guerre, infinite, preventive ...

Si parla di pace, si fanno marce, manifestazioni, presidi, convegni, sit in, i pacifisti si fanno sentire, cercano le strade per far sentire la loro voce...

Si discute molto del pacifismo, se ne critica la debolezza, l'incapacità di dare risposte concrete, la fumosità degli ideali, l'orientamento a senso unico...

Il nostro contributo vuole essere un percorso di approfondimento, una proposta di studio e di ricerca che permetta di dare spessore storico ai discorsi sulla pace. L'idea della pace e l'idea che fosse possibile praticare strade diverse da quelle della guerra per risolvere i conflitti è radicata nella storia dell'umanità da molti secoli. Qualcuno ha provato concretamente: ha sperimentato e costruito percorsi diversi, ha ottenuto significativi risultati praticando la nonviolenza ...

Il ciclo di incontri che proponiamo si snoda attraverso il Novecento e attraversa i principali eventi del secolo scorso. Abbiamo individuato alcune parole chiave (la prima parte dei titoli di ciascun incontro) e per ciascuna di esse un caso storico che le rappresentasse. Ai relatori e alle relatrici abbiamo chiesto di raccontarci come queste parole si sono concretizzate nell'esperienza storica che ci illustreranno. I casi storici analizzati diventeranno paradigmatici per analizzare altre esperienze e altre situazioni. Ai partecipanti al corso verrà consegnata una bibliografia ragionata: i libri indicati sono consultabili presso la biblioteca della Porta. È possibile richiedere consulenze specifiche per percorsi individuali sul tema.

Ai partecipanti al corso sarà offerta la possibilità di assistere allo spettacolo del Teatro Tascabile di Bergamo su Gandhi. Modalità e tempi saranno comunicati all'inizio del corso.

Agire la pace

Esperienze e pratiche nonviolente nel Novecento

giovedì 6 febbraio ore 17,30

Pacifismi: le posizioni di cattolici e socialisti prima della Grande guerra

Marco Brunazzi, Istituto Salvemini, Torino

giovedì 13 febbraio ore 17,30

Diserzione: il rifiuto spontaneo della guerra

Antonio Gibelli, Università di Genova

giovedì 20 febbraio ore 17,30

Uguali e diverse: Bertha Von Sutner e Rosa Luxemburg

Rosangela Pesenti, Responsabile e garante sede nazionale Unione Donne Italiane, Bergamo

venerdì 28 febbraio ore 17,30

Diritti: Martin Luther King

Paolo Naso, direttore della rivista Confronti, Roma

giovedì 13 marzo ore 17,30

Profezia e strategia: Gandhi: oltre il pacifismo, la nonviolenza

Fulvio C. Manara, docente di Filosofia, Bergamo

giovedì 20 marzo ore 17,30

Riconciliazione: l'esperienza della Commissione sudafricana per la Verità e la Riconciliazione

Marcello Flores, Università di Siena

Gli incontri si svolgeranno presso la sala della Fondazione Serughetti La Porta con inizio alle ore 17,30. La quota di partecipazione al corso è di Euro 20,00 (Euro 10,00 per studenti). I soci e le socie dell'Associazione La Porta partecipano gratuitamente. È necessario iscriversi preventivamente (anche telefonicamente). Il corso è riconosciuto come corso d'aggiornamento: verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Fondazione Serughetti La Porta

Giornata della Memoria, 27 gennaio 2003

Anche quest'anno nella Giornata della Memoria il Comitato Antifascista, in collaborazione con Istituto per la storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Fondazione Serughetti La Porta, Lab 80, ANED, ACLI, NORD SUD, organizza la celebrazione della Giornata della Memoria presso l'Auditorium del Provveditorato in Piazza della Libertà a Bergamo, lunedì 27 gennaio alle ore 21. Il programma sui giornali.

Incontro con Dominique Lapierre

Presentazione del libro "Un dollaro mille chilometri"

Un inno alla gioia della scoperta, un motivo accompagna tutto il resoconto del primo viaggio straordinario di Dominique Lapierre: "La vita è bella". Quando le carte di credito non esistevano e il telefono era uno strumento eccezionale, quando il turismo di massa non aveva ancora trasformato il viaggio in una caccia all'esotismo patinato, un ragazzo di diciott'anni partiva per la sua prima grande avventura attraverso Stati Uniti, Messico e Canada. In quel momento la vita è davvero bellissima per il futuro autore della *Città della gioia*. Dopo la traversata atlantica, il Paese dei Sogni diventa realtà sotto i suoi occhi, incanto che cede presto il passo alla necessità di procurarsi un piatto caldo e un letto: un dollaro ogni mille chilometri è tutto quello che ha in tasca. Perciò veste di volta in volta i panni di lavamacchine, addetto alle pulizie, giardiniere, giornalista e marinaio. Lo spirito di

adattamento è la sua risorsa, l'intraprendenza la sua moneta. A New Orleans si mantiene facendo le pulizie in un convento di suore domenicane, mentre scopre il Vieux Carré, i vicoli e i locali dov'è nato il jazz. Poi una corsa pazzica attraverso i polverosi deserti texani, a bordo di una Ford blu con due nuovi amici, lo porta a Città del Messico. Un soggiorno tra gli indios, e poi di nuovo sulla strada: pullman lentissimi, auto-stop, passaggi di fortuna, imprevisti di ogni tipo. Arrivato a New York, scopre un'esaltante megalopoli che – allora come oggi – seduce, invita con insistenza al consumo. Ovunque, dagli altopiani messicani alle foreste del Québec, stringe amicizie, suscita l'interesse della cronaca locale, ottiene ospitalità. Dopo aver percorso trentamila chilometri con trenta dollari, torna in Francia e consegna a questo diario il resoconto della sua sfida; pagine che

diventano presagio di una vocazione, che raccontano l'iniziazione di un uomo che avrebbe dedicato la vita agli altri.

Dopo il suo primo viaggio raccontato in questo libro, Dominique Lapierre non ha mai smesso di percorrere il mondo in aiuto dei più poveri. Da anni ha avviato un'intensa attività benefica, fondando con la moglie Dominique l'associazione "Action pour les enfants des lépreux de Calcutta", alla quale devolve metà dei suoi diritti d'autore. Ha pubblicato best seller internazionali, tradotti in trenta lingue e letti da milioni di persone: con Larry Collins ha scritto *Parigi brucia?*, *Alle cinque della sera*, *Gerusalemme! Gerusalemme!*, *Stanotte la libertà*, *Il quinto cavaliere*; ha poi scritto da solo *La città della gioia*, *Più grandi dell'amore*, *Mille soli* e *Mezzanotte e cinque a Bhopal*, tutti pubblicati da Mondadori.

ACLI Bergamo - Fondazione Serughetti La Porta
Leggere s.r.l. Centro Servizi per Biblioteche - Parrocchia di Redona

Mercoledì 29 gennaio 2003 ore 20,45

**"Attraversare il mondo e cercare di leggerlo
 con gli occhi di coloro che fanno più fatica"**
Incontro con Dominique Lapierre

SALA QOELET - Redona (Bergamo)

In occasione dell'uscita del suo ultimo libro *"Un dollaro mille chilometri"*.
 La prima avventura dell'autore di *"La città della gioia"*.

Semi di pace 2003

Prove di dialogo tra israeliani e palestinesi

La rivista *Confronti* ormai da diversi anni propone un programma di incontro tra testimoni di pace israeliani e palestinesi che vengono in Italia sia per conoscersi meglio tra di loro – l'attuale situazione politica e militare scoraggia o impedisce questo tipo di incontri – sia per condividere con il pubblico italiano le loro esperienze e le loro analisi.

La caratteristica di questa iniziativa è che, dopo un breve periodo di orientamento rispetto alla realtà italiana assicurato da *Confronti*, i "testimoni" si dividono in coppie – un israeliano e un palestinese – e si mettono a servizio dei gruppi, delle associazioni e delle istituzioni che li hanno "prenotati".

Quest'anno i partecipanti proverranno dall'International center di Betlemme, dall'Open House di Ramle, dal Parent's circle (genitori di vittime del conflitto, di una parte e dell'altra) e di altre associazioni impegnate a favorire l'incontro e il dialogo.

L'accoglienza di queste persone è in sé un servizio alla pace: vengono da una situazione di conflitto e trascorrere qualche giorno in un paese tranquillo, bello e vivace come il nostro, è per molti di loro una preziosa occasione di ricarica.

La Tavola della Pace di Bergamo ha aderito alla proposta di *Confronti* ed ospiterà presso la Fondazione Serughetti La Porta un incontro tra un israeliano e un palestinese.

Nella difficile situazione che israeliani e palestinesi stanno vivendo, ascoltare delle testimonianze è più che mai importante. È importante soprattutto ascoltare e capire che cosa la comunità internazionale può fare per aiutare il dialogo e il processo di pace. Nel corso della serata ascolteremo le loro testimonianze ma potremo interloquire anche sul difficile percorso che Israele e Palestina stanno attraversando. La loro presenza contemporanea per una sera vuole essere un piccolo seme di dialogo, che non cancelli e nasconda i conflitti ma li affronti con strumenti diversi dalle armi.

Venerdì 7 febbraio 2003 ore 20,45

Semi di pace: prove di dialogo tra israeliani e palestinesi

L'incontro si terrà presso la sala della
Fondazione Serughetti La Porta

Ingresso libero

Ebrei senza saperlo

Un libro di Alberto Cavaglion

"Se fosse possibile essere ebrei senza saperlo,- scrive Eugenio Montale - questo dovrebbe essere il mio caso: tanta è la mia possibilità di sofferenza e il mio senso dell'arca, più che dell'home, fatta di pochi affetti e ricordi, che potrebbe seguirmi ovunque, inoffuscata."

Oggi la possibilità di essere "ebrei senza saperlo" si è indebolita fino quasi a scomparire, e gli ebrei italiani hanno fatto poco o nulla per difendere la propria cultura da quell'antisemitismo psicologico che non è affatto morto con Mussolini, e che subisce le conseguenze delle ultime drammatiche emergenze mediorientali. Il declino non risparmia quanti sanno di essere ebrei, e in effetti lo sono, ma hanno smarrito le ragioni profonde della loro condizione di minoranza. D'altra parte quest'appartenenza, non può alimentare quel leghismo di campanile che si riduce al museo con i ricordi del bel tempo che fu, alle giornate della cultura ebraica, ai libri di cucina, fino a operazioni come La vita è

bella ... In Italia la negazione della memoria non è l'oblio, che ha un suo valore etico, ma il vuoto di memoria, l'amnesia che ha contagiato gli ebrei non meno della società italiana.

Mercoledì 26 febbraio ore 17,30

Ebrei senza saperlo

ne parliamo con
Alberto Cavaglion
autore del libro

L'incontro si terrà presso la sala della
Fondazione Serughetti La Porta

Ingresso libero

Ernesto Balducci, il futuro dell'uomo

Un convegno nel decimo anniversario della morte

A 10 anni dalla morte di Ernesto Balducci sono stati molti gli incontri, i convegni, le pubblicazioni che hanno fatto memoria di questo testimone e profeta del nostro tempo. In alcune occasioni la preoccupazione principale è stata quella di tentare una prima sistemazione, storicamente rigorosa, del suo percorso biografico; in altri si sono approfonditi i temi più originali e fecondi della sua riflessione.

Il convegno che si svolgerà a Bergamo a metà marzo, promosso dalla "Porta", dal "Cerco" dell'Università di Bergamo e dalla rivista "Testimonianze", non intende affatto essere un'occasione di puntualizzazioni scientifiche a livello storico né una semplice rievocazione: abbiamo molti motivi per essere grati a Padre Balducci e per ricordarlo (da P. Balducci il nostro fondatore Giovanni Serughetti, ricevette l'incitamento a dar vita al centro culturale "La Porta", inaugurato a Bergamo proprio da una sua conferenza nel 1979 sul tema "La Chiesa e il mondo dal Concilio ad oggi"), ma ci proponiamo un obiettivo più limitato, ma anche più ambizioso, quello di riflettere su alcune questioni decisive per indicare prospettive di impegno per il futuro.

Innanzitutto Padre Balducci ci costringe a fare un **bilancio critico e autocritico**: in questi ultimi decenni molti di noi hanno percorso fondamentalmente strade uguali o simili a quelle del profeta scolio; hanno tentato, certo con minore lucidità e forza trascinate, di rompere gli schemi delle identità predefinite e delle comode appartenenze; hanno creato (spesso contro la "corrente" che definisce confini e interlocutori in base a logiche di politica civile o ecclesiastica) luoghi di comunicazione e "porte" attraverso le quali fosse possibile il dialogo fra le persone portatrici di proposte culturalmente significative. Abbiamo lavorato nella nostra realtà perché non si spegnesse, ma prendesse più forza, la spinta del rinnovamento conciliare, del dialogo ecumenico, e i cattolici accettassero la sfida del radicamento laico nella storia; abbiamo sostenuto l'esigenza della collaborazione fra diversi, al di là dei vecchi steccati ideologici, per la costruzione della città; abbiamo più volte ripreso pazientemente il filo dello studio e della pratica della pace e della non-

CONVEGNO

Ernesto Balducci, il futuro dell'uomo

Nel decimo anniversario della morte

- *Promotori*: "Centro di Ricerca Epistemologica e Antropologica della Complessità" dell'Università degli Studi di Bergamo; Fondazione Serughetti Centro Studi e documentazione "La Porta" di Bergamo; rivista "Testimonianze" di Firenze
- *Scopo*: il convegno si propone di aprire un percorso di riflessione e di ricerca a Bergamo sulle tematiche del pensiero di Padre Balducci che gli enti promotori vogliono assumere come impegno per la loro ricerca nei prossimi anni.
- *Partecipanti auspicati*: studenti e ricercatori dell'Università sensibili alle tematiche del CERCO; soci e utenti della "Fondazione Serughetti Centro Studi e documentazione La Porta", ma anche cittadini interessati che hanno seguito il percorso culturale di: Ernesto Balducci, il dibattito postconciliare, le questioni della pace e dell'identità planetaria...

venerdì 14 marzo

sala conferenze della Fondazione Serughetti La Porta

PROGRAMMA

- 17 - 17.15**: Saluto dell'Università e di Giovanni Serughetti, presidente della Fondazione Serughetti La Porta
- 17.15 - 17.35**: Gian Gabriele Vertova (Fondazione Serughetti La Porta): "Ragioni di un convegno. La presenza a Bergamo di Ernesto Balducci"
- 17.40 - 18.30**: Mauro Ceruti (Preside della Facoltà di lettere Università di Bergamo): "L'identità planetaria per un nuovo umanesimo"
- 18.30 - 19.20**: Pietro Leandro Di Giorni (redattore di "Testimonianze"): "Il Dio di Gesù Cristo "oltre" il Cristianesimo"
- 20.45**: Tavola rotonda introdotta da Severino Saccardi ("Testimonianze") su: "L'attualità della ricerca di P. Ernesto Balducci" Intervengono fra gli altri: don Maurizio Gervasoni; Ivo Lizzola.

violenza. In che modo restano attuali e concreti questi discorsi balducciani?

Il secondo tema è quello dell'**uomo planetario**. Oggi che si parla continuamente di globalizzazione è opportuno uscire da ogni provincialismo storico e riconoscere che la specie umana è dalle origini "planetaria" e diffusa in tutte le terre emerse: "una delle caratteristiche basilari della specie umana, molto particolare sul piano biologico, è il mantenimento della sua unità primaria attraverso un proliferare delle molteplicità derivate e nonostante la sua dispersione in spazi assai ampi e in ecosistemi assai diversificati"(Mauro Ceruti). E la storia umana si può leggere come una tensione fra una rivendicata superiorità e autosufficienza delle varie culture e la continua evoluzione delle stesse dietro lo stimolo e il confronto con le altre. Ma la riflessione su quanto vi è di comune nel bagaglio biologico e culturale nella specie umana non può restare sul piano della constatazione critica, occorre che diventi la base per il progetto di rendere l'umanità consapevolmente unita nel futuro. "Che non stia per cominciare la storia dell'uomo veramente uomo? Dell'uomo veramente libero dall'impulso preumano del dominio e proprio per questo in grado di comprendere il senso della sua centralità nella biosfera?" (Ernesto Balducci)

Ma la tematica dell'uomo planetario in Balducci è andata a intrecciarsi con la riflessione religiosa. A partire dalla riflessione su Dietrich Bonhoeffer, specialmente quella testimoniata in "Resistenza e resa", ma anche da una pratica laica del messaggio evangelico, Balducci si è interrogato sul **futuro della fede cristiana**. Il percorso possibile proposto da Balducci si sviluppa a partire dalla convinzione che il carattere postreligioso della società contemporanea sia irrevocabile: a questo esito ha contribuito il Cristianesimo, la religione che più di tutte ha consegnato all'uomo la responsabilità della storia e dell'indagine libera nella conoscenza del mondo.

Ma la fede cristiana, come portatrice dell'annuncio dell'evento-Gesù, può andare oltre lo stesso Cristianesimo storico: se nel Cristianesimo storico la religione del Dio onnipotente ha contribuito, con la secolarizzazione, allo sviluppo della volontà di potenza e del nichilismo dell'uomo occidentale, nell'evento di Gesù Crocifisso Dio si abbandona totalmente all'uomo eliminando ogni radice di alienazione religiosa e ponendo le premesse per una transizione all'Altro.

Agire per gli altri tra individualismo e oblatività

Perché un numero sempre crescente di persone sceglie di spendersi per il prossimo in un'azione volontaria disinteressata?

Usiamo provocatoriamente il termine "spendersi" che è stato abbandonato perché evoca tornaconti e restituzioni che sembrano inquinare la purezza dell'intenzione altruistica spontanea e gratuita.

Ma forse questa purezza è un'illusione e quando sottoponiamo l'azione altruistica ad uno sguardo più consapevole e disincantato essa mostra tutta la sua complessità e ambivalenza.

Per questo proponiamo una riflessione sulle motivazioni e i significati dell'agire per gli altri nell'intreccio delle relazioni interpersonali e sociali, nelle sue implicazioni psicologiche, morali, politiche.

Il percorso a ostacoli, di cui parliamo nel titolo, tra individualismo, autogratificazione, presunzione salvifica, sacrificio di sé, è tutto "interno" all'altruismo, qualcosa su cui interrogarsi e non l'accusa dei soliti cinici. Siamo tutti/e un po' egoisti e un po' croce-rossine, e l'utilizzo di questo stereotipo è voluto: essere maschi o femmine connota diversamente, in senso storico e simbolico, anche l'azione altruistica. Per discutere su questi temi sarà con noi venerdì 7 marzo il prof. Sergio Manghi, docente di Sociologia della Conoscenza presso l'Università di Parma.

Questo incontro costituisce l'inizio di un percorso che prosegue con "laboratori" rivolti a persone che per attività professionale, impegno e/o interesse personale siano disponibili a riflettere, confrontarsi e progettare un successivo corso di approfondimento più articolato.

Venerdì 7 marzo ore 20,45

Agire per gli altri: un percorso a ostacoli tra individualismo e oblatività

Sergio Manghi, Università di Parma

L'incontro si terrà presso la sala della
Fondazione Serughetti La Porta

Ingresso libero

Una parete per l'arte, quattro pareti per la fotografia

Prosegue anche quest'anno il "progetto parete". Per il quarto anno consecutivo artisti bergamaschi hanno accettato l'invito della Fondazione ad esporre una loro opera sulla parete d'ingresso della sala conferenze. Nei mesi di ottobre e novembre Vincenzo Bellini ha esposto una sua grande "Passione" e nei prossimi mesi altri artisti bergamaschi si cimenteranno con lo stesso tema.

Contemporaneamente sulle pareti della sala conferenze Felice Brambilla ha esposto una sua mostra fotografica dal titolo "Iris Forme e colori", un percor-

so di scoperta delle forme e dei colori della natura. Altri artisti utilizzeranno i nostri spazi per mostrare le loro opere.

Il tentativo che stiamo proseguendo, e i risultati ci paiono interessanti, è di accostare alle forme verbali della comunicazione, strumento tradizionale della Fondazione, altri linguaggi che interagiscono con le parole e che creano nuove e significative strade di ricerca. L'invito quindi è di venire a trovarci anche per visionare le opere che "occupano" le pareti della Porta.

Assemblea annuale dei soci della "Porta"

L'assemblea annuale delle socie e dei soci dell'Associazione La Porta è convocata per

Martedì 4 febbraio ore 20,45

presso la sede dell'Associazione in viale Papa Giovanni XXIII, 30 Bergamo

con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003
2. Modifiche statutarie proposte dal Comitato Direttivo
3. Rinnovo degli organismi associativi
4. Avvio del dibattito sulla Missione dell'Associazione
5. Eventuali e varie

Possono partecipare tutte le socie ed i soci in regola con il pagamento della quota sociale.

Si ricorda che a norma dello statuto l'assemblea deve eleggere i membri del Comitato Direttivo in un numero da 3 a 9 membri come l'assemblea stessa deciderà e il Comitato dei Garanti in numero di 3 membri.

*IL PRESIDENTE
(Rocco Artifoni)*

I soci e le socie dell'Associazione La Porta stanno ricevendo a casa in questi giorni la convocazione dell'assemblea ordinaria 2003. Oltre agli assolvimenti dovuti per statuto quali l'approvazione dei bilanci e il rinnovo degli organi direttivi dell'associazione, proponiamo ai soci e alle socie (ma anche a chi altro fosse interessato) di dedicare la serata dell'assemblea a un inizio di discussione sulla Missione della Porta.

Ci spieghiamo meglio: nel corso del 2002 la Fondazione Serughetti La Porta ha prodotto il suo primo bilancio sociale, un corposo e consistente documento in cui abbiamo cercato di rendere conto delle nostre attività non solo e non tanto dal punto di vista economico ma soprattutto misurandone la rispondenza agli obiettivi che ci eravamo proposti. È abbastanza evidente che per le organizzazioni no profit i documenti di bilancio tradizionali hanno poco significato, dicono di conti per loro natura in rosso, ma non misurano ciò che con i soldi non c'entra e che per le nostre organizzazioni è la ricchezza maggiore: per esempio in un bilancio tradizionale è impossibile misurare il valore del lavoro volontario...

La redazione del Bilancio Sociale della Porta è stato un lavoro complesso, ha messo in luce alcuni nodi significativi che richiedono una revisione attenta: tra questi senz'altro il nodo più grosso è la definizione della Missione della Porta. Ci siamo resi conto, infatti, che la stesura degli obiettivi così come la leggiamo negli statuti della Fondazione e dell'Associazione è solo in parte rispondente a ciò che siamo e a ciò che stiamo facendo; del resto i nostri statuti sono stati redatti negli anni 80 e del clima di quegli anni si ritrova il linguaggio e la descrizione di una realtà sociale oggi molto cambiata. È cambiata anche la Porta ovviamente (forse non abbastanza?) e da qui nasce la proposta di un lavoro di rielaborazione che non può non essere condiviso da chi la Porta la sostiene e la frequenta. L'invito all'assemblea è rivolto anche a chi non rinnova la tessera da qualche tempo o a chi ancora non l'ha fatto, sarà quella l'occasione per dichiarare nuovamente la volontà che la Porta ci sia e lavori.

Il testo del Bilancio sociale sarà in distribuzione all'Assemblea ma i più diligenti potranno richiederlo alla nostra segreteria e leggerlo con calma prima dell'assemblea.

Nuovo look per la biblioteca

Con l'anno nuovo, l'aspetto della nostra biblioteca è del tutto cambiato: sono spariti i vecchi gloriosi scaffali da magazzino (che peraltro continueranno il loro onesto servizio con gli amici della cooperativa Il seme, seguendo la buona abitudine – già adottata quando abbiamo cambiato le sedie – di riciclare tutto!), sostituiti da idonee librerie professionali. Usate, ma ottime e di vivace colore. Ne abbiamo guadagnato in spazio e funzionalità.

La biblioteca è peraltro un investimento costante per la Fondazione. Da settembre è in funzione tutti i pomeriggi una bibliotecaria, che assiste l'utenza nella ricerca dei testi e sta avviando servizi nuovi. La Fondazione ha ricevuto un piccolo contributo dalla Regione Lombardia per adeguare la sua catalogazione e continua la convenzione con il Centro Servizi Bottega del volontariato, che ha permesso la realizzazione ormai da tre anni della "Biblioteca del volontario", esempio unico in Italia – a parte le Università - di biblioteca specializzata per il terzo settore. Grazie alla disponibilità del CSV, è possibile fare acquisti significativi e mettere a disposizione dell'utenza un patrimonio aggiornato. Attualmente nella BdV sono consultabili oltre 2.000 volumi, una quindicina di tesi di laurea, cinquanta riviste e vari cd-rom, videocassette, documenti.

Tutti i volumi della Biblioteca (compresa la BdV) sono catalogati nel Sistema Bibliotecario Nazionale e quindi reperibili da tutte le biblioteche del SBN e da quelle del Sistema Bibliotecario Urbano in particolare; consultabili via internet con la maschera di ricerca dell'OPAC delle biblioteche della Regione Lombardia (selezionare "Biblioteca Centro La Porta") all'indirizzo www.cultura.regione.lombardia.it/OPACRL/catleg/SF.

Nella biblioteca si può utilizzare un computer per la consultazione di CD Rom e per l'accesso alla rete internet, che facilita le ricerche di libri e di bibliografie specifiche. L'emeroteca – ancora troppo poco utilizzata – riceve circa 150 periodici, tra locali e nazionali.

I servizi gratuiti garantiti dalla biblioteca sono:

- Consultazione e prestito di libri e riviste
- Consultazione e prestito di Cd-Rom
- Consultazione di tesi di laurea e ricerche
- Accesso ad Internet per la ricerca di libri e la navigazione tra siti specializzati.
- Fotocopiatura (a rimborso spesa)
- Consulenza bibliografica e assistenza in ricerche personalizzate

Orario di apertura: nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19.

Calendario



Lunedì 27 gennaio ore 21

Celebrazione della Giornata della Memoria presso l'Auditorium di Piazza della Libertà

Mercoledì 29 gennaio ore 20,45

presso la sala Qoelet, via Leone XIII
Presentazione del libro "Un dollaro mille chilometri"

DOMINIQUE LAPIERRE

Martedì 4 febbraio ore 20,45

Assemblea dei soci e delle socie della Porta

Giovedì 6 febbraio ore 17,30

Pacifismi: le posizioni di cattolici e socialisti prima della Grande guerra

MARCO BRUNAZZI

Venerdì 7 febbraio ore 20,45

Semi di pace: prove di dialogo tra israeliani e palestinesi

Giovedì 13 febbraio ore 17,30

Diserzione: il rifiuto spontaneo della guerra

ANTONIO GIBELLI

Giovedì 20 febbraio ore 17,30

Uguali e diverse: Bertha Von Sutner e Rosa Luxemburg

ROSANGELA PESENTI

Mercoledì 26 febbraio ore 17,30

Presentazione del libro "Ebrei senza saperlo"

ALBERTO CAVAGLION

Venerdì 28 febbraio ore 17,30

Diritti: Martin Luther King

PAOLO NASO

Venerdì 7 marzo ore 20,45

Agire per gli altri: un percorso a ostacoli tra individualismo e oblatività

SERGIO MANGHI

Giovedì 13 marzo ore 17,30

Profezia e strategia: Gandhi: oltre il pacifismo, la nonviolenza

FULVIO C. MANARA

Venerdì 14 marzo ore 17,00

Convegno "Ernesto Balducci, il futuro dell'uomo"

Giovedì 20 marzo ore 17,30

Riconciliazione: l'esperienza della Commissione Sudafricana per la Verità e la Riconciliazione

MARCELLO FLORES

Associarsi alla Porta

A sostegno della Fondazione Serughetti La Porta è attiva l'associazione La Porta, che raccoglie le risorse umane ed economiche di chi crede nel lavoro che da più di vent'anni si porta avanti. La Fondazione non vive di vita propria, ma del lavoro materiale ed intellettuale di uomini e donne.

I soci sono invitati a far parte dei gruppi di lavoro che elaborano i programmi e le iniziative della Fondazione. Si può aderire all'associazione in qualsiasi momento.

QUOTE DI ISCRIZIONE

- Euro 30 socio/a ordinario/a
- Euro 50 soci-coppie
- Euro 13 soci studenti
- Euro 50 (e oltre) soci sostenitori
- Euro 500 (e oltre) amici e amiche della Fondazione

I versamenti si possono effettuare presso la sede, oppure inviando assegno non trasferibile o ancora con un versamento sul ccp 15177249 intestato alla Fondazione (specificare la causale).

LA TESSERA DI SOCIO DA' DIRITTO A:

- partecipare gratuitamente ai corsi e alle iniziative della Fondazione
- ricevere le comunicazioni sulle attività della Fondazione
- accedere al servizio prestiti di libri e riviste
- accedere alle facilitazioni concesse dall'Agenzia Einaudi

La mailing list della Porta

Chi desidera può ricevere le notizie sulle iniziative della Fondazione anche tramite posta elettronica.

Segnalateci il vostro indirizzo alla casella porta@bgonline.it e vi inseriremo nella nostra mailing list.

L'inserimento nella lista può sostituire l'abbonamento al notiziario, in questo caso segnalatelo: vi cancelleremo dall'indirizzario.

Cascate nella rete!

Le crescenti complicazioni nella spedizione in abbonamento postale dei periodici e il diffondersi di strumenti di comunicazione più rapidi ci hanno orientato a ridurre di molto le pubblicazioni del notiziario "La Porta", da sempre araldo delle nostre iniziative. Ora comunichiamo tempestivamente – soprattutto le iniziative organizzate a tambur battente, che non rientravano nei tempi più lunghi del periodico – soprattutto con messaggi inviati in via elettronica (e-mail) e con i classici volantini distribuiti in diverse decine di punti di "smistamento" (scuole, associazioni, chiese, biblioteche...). Stiamo in contemporanea indagando – tramite un questionario distribuito a chi frequenta le nostre iniziative – quali sono gli strumenti di comunicazione più efficaci per il nostro "pubblico". Finora i più ci dicono che conoscono le nostre iniziative dagli amici: segno di quanto contano le reti informali, i passaparola.

Pensiamo di pubblicare un paio di notiziari all'anno, forzatamente dedicati più a descrivere a grandi linee quanto si va facendo che allo scopo, che avevano quando erano più frequenti, di presentazione delle singole iniziative. Ci alleviamo in questo modo di costi sensibili (spediamo il notiziario, sostanzialmente gratis, a diverse migliaia di indirizzi) ma perdiamo una serie di persone cui teniamo molto: chi non ha la posta elettronica (in genere le persone più anziane) soprattutto se abita fuori Bergamo ed è più difficilmente raggiungibile dai volantini.

Mentre invitiamo chi non l'avesse fatto a farci avere il suo indirizzo e-mail per ricevere le nostre comunicazioni, chiediamo a chi non ha la posta elettronica di confermarci il suo interesse a ricevere nostri inviti: mandateci due righe e faremo lo sforzo organizzativo ed economico di spedirvi gli inviti direttamente a casa. È chiaro che costa. E non suoni quindi fuori posto chiedere anche un contributo economico (almeno 5 euro), visto che tutte le nostre attività sono ad ingresso libero o a quote pressoché simboliche.

Chi crede un po' di più nel nostro impegno, si associ: la modesta quota d'iscrizione non solo dà diritto a ricevere tutte le comunicazioni, ma anche a partecipare gratuitamente a tutte le iniziative. Non c'è nemmeno bisogno di fare i conti per capire che è vantaggioso... e soprattutto che è un segnale molto incoraggiante per noi. Nel notiziario trovate le indicazioni per associarvi: fatelo subito!

Il trattamento dei dati di carattere anagrafico in possesso della Fondazione Serughetti La Porta e relativi ai lettori del notiziario è effettuato nel rispetto della normativa sulla privacy (Legge 675/96)

È comunque sempre possibile richiedere la cancellazione di un nominativo dai nostri indirizzari, facendone richiesta alla Fondazione Serughetti La Porta, viale Papa Giovanni XXIII 30, 24121 Bergamo, tel. 035.219230.